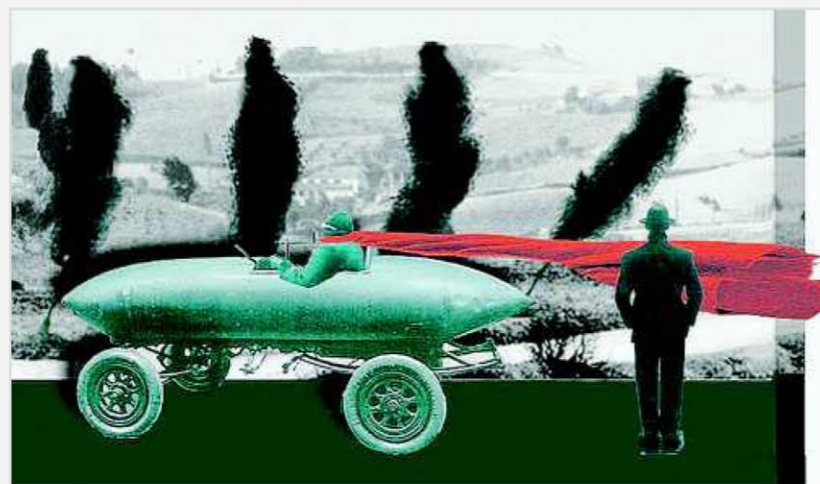


» » Dossier/Il 19 marzo riapre la storica istituzione



Dalla sezione storica un modello del prototipo Jamsai Contente del 1899

# “Attraverso l’auto racconto il Novecento”

L'architetto François Confino guida in anteprima alla visita del nuovo museo di Torino. Ha messo in scena il mito delle quattro ruote dai sogni di Leonardo ai prototipi del futuro

**ROCCO MOLITERNI TORINO**  
Quello che mi ha sempre colpito nei musei dell'automobile in giro per il mondo è la loro "staticità". Per me invece l'automobile è in primo luogo movimento ed è questa l'impronta che ho voluto dare al museo di Torino: così esordisce François Confino mentre ci porta a visitare il cantiere della struttura che, completamente rinnovata e ampliata, riaprirà i battenti il 19 marzo in concomitanza con le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Confino è l'architetto ginevrino

che ha firmato il Museo del cinema di Torino e il Museo del vino a Barolo. Capelli grigi, giacca blu e camicia nera, ai piedi un paio di Camper, si muove con una macchina fotografica in mano tra sacchi di cemento e strutture in cartongesso. L'edificio che ospita il museo è costruito nel 1957 in corso Unità d'Italia e concretizzava in riva al Po il sogno perseguito per decenni da Carlo Biscaretti di Ruffia. Ora è stato ristrutturato da Cino Zucchi che ha ricoperto i muri esterni di metallo grigio e azzurro. E in questa mattina di nebbia in-

vernale sembra confondersi con l'ambiente circostante, tra il fiume, il cielo e la collina. Zucchi ha anche abolito il vecchio cortile interno e ha fatto dell'ingresso una sorta di piazza coperta, dove si affacciano un bookshop, caffetteria e biblioteca. «Il percorso del mio allestimento - spiega Confino - parte dal secondo piano e prosegue verso terra. Le tre tappe sono la Storia, la Leggenda e il Design». La storia dell'automobile si apre con i precursori: «Qui ho messo i disegni quattrocenteschi del carro semoviente di Leonardo e il carro a vapore di

Cugnot che nel 1769 quasi prefigura l'auto». Poi si vede una carrozza alta quasi due metri: «Dietro monteremo un grande schermo e faremo capire come i "cavalli diventano fantasm", ossia come dalla trazione animale si passa a quella a motore». Dopo si entra nella «Grande garage del futuro»: «La collezione del museo è molto ricca dei primi modelli di auto, tra il 1890 e il 1905, così ho pensato di raccogliercle in un grande garage d'epoca». Questo introduce alla cavalcata nel Novecento: «In realtà ho usato l'automobile come filo rosso per raccontare la storia di un secolo attraverso piccoli e grandi avvenimenti». Così c'è lo spazio dedicato

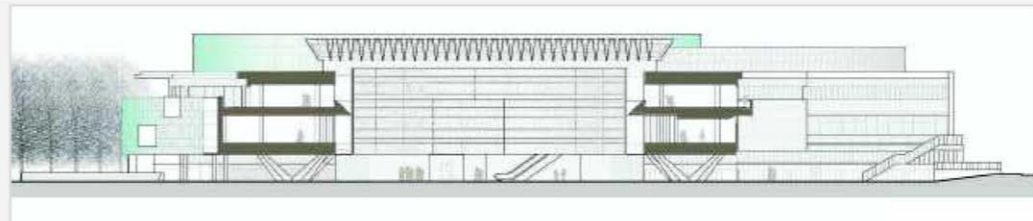
ai futuristi («Sono i primi a ingegnerizzare alla velocità e al movimento») e quello per l'Italia, su cui Barzini compie nel 1907 l'impresa eroica di andare da Parigi a Pechino. Nascono anche gli aeroplani e le prime auto di lusso, ma verrà la Grande Guerra a interrompere i sogni: «La ricorriamo i "taxi della Marina", ossia le vetture che portavano le truppe francesi dalla capitale al fronte». Seguono gli anni folli del jazz, delle Bugatti e delle donne, da Isadora Duncan («Ho installato un grande ventilatore che agita una sciarpa») a Amelia Earhart, la prima aviatrice

che tentò di fare il giro del mondo in aereo. Si avvicina la grande crisi del '29, l'età dei totalitarismi, ma anche quella della produzione di modelli «popolari» su vasta scala, dalla Topolino alla Volkswagen. La Seconda guerra mondiale è rappresentata da una jeep e dai manichini di soldati americani. Poi «tutto cambia»: «Gli Anni 50 - dice Confino - vedono la Rivoluzione italiana con l'affermarsi di progettisti e designer alla Pirelli che concepiscono auto come la Cisitalia, ancora oggi esposta al Moma». E come prototipo del gusto italiano sa-

rà affiancata dalla Fiat 1500 a turbina. «Dopo la Rivoluzione Italiana ho messo quella francese, con la Citroën Dx espone come lo fu alla Triennale di Milano: rotante su un piedistallo». Gli anni corrono veloci, arrivano quelli del boom con la 500 e la 600 Fiat a farla da padrone, ma anche la Jaguar a ricordarci i sogni della borghesia. Confino non nasconde il conflitto sociale che ha segnato il '900: «La contrapposizione tra auto di lusso e auto popolari percorre tutta l'esposizione sottolinea. Arrivano a questo punto il '68, gli hippy e

la Due Cavalli. «La mettiamo vicino a una tenda canadese e dietro scorrono le immagini di Easy Rider». Ma la crisi petrolifera del '74 mette tutti in ginocchio, ci sono due pompe di benzina vuote e il filmato di un gatto che spiega come ha perso il lavoro. Son già gli Anni 80 e si finisce nella ricostruzione del Check Point Charlie di Berlino: «Di qui c'era l'Est con le sue Trabant che sono il simbolo di un'epoca». Tra i graffiti del muro che cadrà nell'89 si vedranno il film Goodbye Lenin e in lontananza una Ferrari: «È il mito della ricchezza per tutti che

**IL PUBBLICO**  
«Non mi interessano solo gli appassionati punto sulle famiglie»  
Check Point Charlie di Berlino: «Di qui c'era l'Est con le sue Trabant che sono il simbolo di un'epoca». Tra i graffiti del muro che cadrà nell'89 si vedranno il film Goodbye Lenin e in lontananza una Ferrari: «È il mito della ricchezza per tutti che



I numeri

**4** anni  
Il museo nazionale dell'automobile riapre il 19 marzo nella sede di corso Unità d'Italia 40 a Torino, dopo lavori di ristrutturazione e ampliamento durati quattro anni

**33** milioni  
Il costo in euro dell'investimento complessivo. 22 milioni sono serviti per la ristrutturazione dell'edificio e 11 milioni per l'allestimento interno

**19** mila metri quadrati

È l'ampiezza dello spazio espositivo del nuovo museo suddiviso in trenta sezioni. La collezione consta di 200 vetture di 83 marche di 8 paesi del mondo

L'allestimento

**La storia**  
Il percorso di visita parte dal secondo piano dell'edificio, dove è allestita la sezione «La storia». Qui accanto un'immagine della sala dedicata alle donne e alle auto dei «folli Anni 20 e 30» del Novecento



La leggenda

Al primo piano c'è la sezione «La leggenda», che racconta miti e suggestioni legati alle quattro ruote. Qui accanto un'immagine del box di Formula, lo spazio che ricrea lungo 50 metri una pista per gare automobilistiche



Il design

Il piano terreno del museo è dedicato al «Design». Ci sono interviste a grandi progettisti, da Giugiaro a De Silva, e anche in esposizione gli ultimi modelli prodotti in tutto il mondo per ricreare l'atmosfera di un salone internazionale



Ha già fatto rinascere la Mole

«François Confino è nato a Ginevra nel 1945. Architetto e scenografo a Parigi ha tra l'altro firmato nel 1977 la mostra inaugurale del Centre Pompidou, in Italia il museo del cinema di Torino («alla Mole Antonelliana ho fatto quasi un miracolo: in un anno e mezzo dal progetto all'apertura») e il museo del vino a Barolo. Se il primo ha avuto un grande successo il secondo ha provocato nelle Langhe malumori per la ristrutturazione del castello di Giulia Falletti di Barolo («Per me conta solo il giudizio dei visitatori»). Confino ha per le automobili una passione antica: «Quando ero ragazzo mi mettevo in fondo all'aula e disegnavo prototipi. È una volta con grande emozione li ho fatti vedere a Pirelli che era venuto a Ginevra per il Salone dell'auto». Chiamato nel 1999 per ideare il museo del cinema arrivò a Torino al volante di una Donkervoort decapotabile («Ce ne sono pochi esemplari, mi piace quel tipo di auto. Dal museo mi porterei via la Cisitalia»)  
farà un percorso dalla catena dove la presenza umana era fondamentale a quella dove ci sono solo robot. Alla fine si vedrà un'auto «esplosa» nei suoi vari componenti». Su una parete scorrono le pubblicità delle varie case e bisogna stare attenti a non finire contro un muro per crash test. «Formula» è uno schermo lungo 50 metri sopra un pezzo di circuito da Gran Premio: «Il pubblico si siederà su una tribuna come fosse a una gara, vedrà bolide sfrecciare e potrà anche aggirarsi tra i box». L'auto genera anche «folle»: «Ho arredato un alloggio secondo la pazzia di gente che magari ha il frigo come il muso di un camion e il salotto con le poltrone fatte di sedili di Cadillac». Ma c'è anche la giungla dei divieti: «Qui abbiamo messo 147 cartelli stradali e anche due auto dietro le sbarre di una prigione». Si finisce con un Guinness dei primati: 15 vetrine interattive in cui scoprire il modello più lungo, quello più largo, quello più comodo ecc. e votare l'auto esposta che piace di più. A piano terra campeggia il design, si spiega come si passa da un prototipo alla produzione (l'esempio è la Brera di Giugiaro). «Abbiamo intervistato 15 grandi progettisti, si vedrà come lavorano, quali idee hanno, quali creazioni proprie e altri prediligono». Il viaggio finisce in un minisalotto dell'auto: «Esportremo

LA SORPRESA  
L'angolo della follia con l'alloggio arredato di pezzi di ricambio

su piastre rotanti gli ultimi modelli». Accanto c'è un altro spazio per mostre temporanee, prima di approdare alla «piazza» coperta da cui si è partiti. «In genere - conclude Confino - i musei dell'automobile si rivolgono a un pubblico di appassionati per lo più maschi. Io ho voluto raccontare come l'automobile sia stata e sia un grande attore sociale. Ho cercato di farlo in un modo comprensibile a tutti. Il mio museo vuol essere un luogo per le famiglie dove anche le donne e i bambini possano trovarsi a proprio agio». Dal 19 marzo sapremo se la sua scommessa sarà vinta.

(segue da pag. 14)  
Ci ha lasciato il **DOTTOR Bruno Curti** medico  
Lo annunciano con dolore la moglie Nucci, i figli Massimo, Giuliano con Francesca, Alessandra con Roberto, gli adorati nipotini Fabiana, Lucia, Mario. Funerali sabato 22 ore 10 parrocchia San Secondo.  
-Torino, 18 gennaio 2011  
Con immenso dolore partecipiamo al grave lutto che ha colpito la nostra famiglia. Renata piange l'amatissimo fratello  
**Bruno Curti**  
con Daniela, Giovanni, Elia.  
-Torino, 18 gennaio 2011  
Franco con la sua famiglia abbraccia Nucci, Massimo, Giuliano, Alessandra nel ricordo dell'amato fratello  
**Bruno Curti**  
-Torino, 18 gennaio 2011  
I collaboratori della Banca del Sangue sono vicini nel dolore al loro Direttore dott Curti per la perdita del caro e stimato fratello BRUNO.

Marnella, Luciano, Paola, Claudio e Luca piangono l'indimenticabile amico BRUNO.  
Ermanno e Marilena, profondamente commossi per la scomparsa del caro BRUNO, si stringono con affetto a Nucci e famiglia.  
Daniela e Fausto Bona, commossi per la perdita del caro BRUNO, sono vicini alla famiglia.  
Caro BRUNO sei stato per noi un maestro prezioso. Resterai nei nostri cuori, Alessandra, Claudio e Cristina, Lalla, Margherita, Mario e Lilli, Roberto, Tecla.  
Amici e colleghi delle Molinette ricordano affettuosamente BRUNO.  
Improvvisamente è mancato **Luigi Mangiardi** anni 89  
Lo annunciano il figlio Mario con Maria, Elena e Serena, il fratello Aldo, la sorella Ada, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 22 alle ore 11 parrocchia Maria Ausiliatrice, succursale.  
-Torino, 19 gennaio 2011  
O.F. Boggio Dino - tel. 011.852685  
I fratelli Aldo e Ada con le famiglie partecipano al dolore di Mario per la perdita del caro PAPA'.

Dopo una vita spesa per la sua famiglia e per il lavoro, fedele al suo Dio ed al suo credo, ha raggiunto sua figlia Maria Giovanna ed i suoi cari  
**cav. Giuseppe Bertolino** Dirigente d'Azienda pensionato di anni 86  
Lo ricordano e lo piangono la sua Maria, dopo oltre sessant'anni di felice unione, i figli Giampiero con Silvia e le care nipoti Elisa ed Anna, Maria Grazia con Claudio ed i cari nipoti Andrea e Francesca con Filippo e l'amata pronipote Asia e parenti tutti. Un grazie di cuore agli amici Albino Bellino e Felicino Debernardi per la loro affettuosa vicinanza. Funerali in Locana, chiesa parrocchiale sabato 22 gennaio ore 15. Santo Rosario in Locana venerdì ore 21 chiesa Castellino.  
-Torino, 20 gennaio 2011  
Caro NONNO anche da lassù seguimi sempre con il tuo sorriso. La tua Franci.  
Con immenso affetto e gratitudine vi sono vicina nel ricordo di momenti vissuti serenamente in famiglia con la mia cara mamma, Elena.  
La società Edval srl nel ricordo indelebile del caro amico  
**Giuseppe Bertolino** partecipa al dolore della famiglia.  
-Castellamonte, 20 gennaio 2011

La società Centro Castellamonte 2000 partecipa al dolore del rag. Bertolino e famiglia per la perdita del caro papà  
**cav. Giuseppe Bertolino**  
-Torino, 20 gennaio 2011  
Canavesana Costruzioni partecipa al dolore della famiglia Bertolino.  
Ci ha lasciato **Maria Valentina Ribero (Mariuccia) ved. Ercole**  
L'annuncio la figlia Maria con Silvio, Lorenzo, Chiara e parenti tutti. Funerali sabato 22 gennaio ore 10 parrocchia Beata Vergine Consolata, Via Ulzio 18, Collegno. Al termine della funzione la salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Torino. Si ringrazia la RSA Anni Azzurri di Carmagnola per l'amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
-Carmagnola, 21 gennaio 2011  
Claudio e Anna con Renato, Stefano e Andrea, Ada e Alessandro Versino, Liliana Sessano partecipano al lutto.

A Funerali avvenuti si annuncia la morte di **Adriana Gila Borio** moglie di Nando, madre di Cristina e nonna di Valentina.  
-Torino, 21 gennaio 2011  
O.F. Giubileo 011.6678 - 30 Linee R.A.  
**RINGRAZIAMENTI**  
La figlia Michela e i familiari di **Mario Cagliaris** sentitamente ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti e preghiere si sono uniti al loro profondo dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata sabato 29 gennaio alle ore 10.30 a Ivrea nella chiesa di San Bernardino al Convento presso l'Associazione delle Spille d'Oro Olivetti.  
-Ivrea, 21 gennaio 2011  
Riconosciti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la perdita del caro **Vittorio Vercelli** i familiari ringraziano commossi quanti con fiori, scritti e di presenza hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 30 gennaio 2011 alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Caluso.  
-Torino, 20 gennaio 2011

**ANNIVERSARI**  
2010 2011  
**Giorgio Casale (Gino)**  
Con rimpianto. L'ua moglie.  
2007 2011  
**Emilio Doro**  
Sempre ricordato.  
2006 2011  
**Elsa Ramello Soffietti**  
Ti ricordiamo sempre con grandissimo affetto. Santa Messa per Anniversario sabato 22 gennaio ore 18, parrocchia di Pianezza.  
2010 2011  
**Giuliana Venturi**  
Sarai sempre con noi.  
**publikompass spa**  
**ORARIO ACCETTAZIONE NICKOLOGIE ED ADESIONI**  
Sporelli & C. Salone La Stampa  
Via Roma 83  
Lunedì/Venerdì 9-18 (spettacolo continuo)  
Tel. 011.6645239  
Sporelli & C. Via Massimo 32  
Lunedì/Venerdì 8.30-21 (spettacolo continuo)  
Sabato ore 9.30-12.30, 15-21  
Domenica e festivi ore 10-21  
Tel. 011.6645238  
Acquisizione telefonica adesioni (solo pronti)  
011.6548711 lun/ven ore 9.30-13 e 14-17  
011.6645238 lun/ven ore 17-20  
Domenica e festivi 18-20

La Stampa e National Geographic presentano  
**Storica: la più bella e prestigiosa rivista di storia**  
IN QUESTO NUMERO:  
- Come si viveva nel luogo sacro L'Harem dei Faraoni  
- Lo schiavo che si diò Roma Spartaco il gladiatore nella città africana Leptis Magna splendere nel deserto  
- L'Eroe dell'Indipendenza Americana George Washington  
- 150 anni dell'Unità d'Italia I primi passi della nuova nazione  
Grande formato (cm 29,5 x 22,5) www.storicang.it  
È in edicola il numero di febbraio a soli € 3,90  
LA STAMPA